

Consumatori «Più spazio alle società low cost»

Il regime della continuità territoriale contestato da alcune associazioni nazionali di consumatori. L'incontro di ieri mattina, convocato dall'Enac, ha visto emergere anche una frangia di consumatori che chiede un maggiore impegno delle low cost sulle rotte sarde per consentire così ai turisti italiani che amano trascorrere le vacanze nell'isola, di poter raggiungere gli aeroporti della Sardegna a prezzi bassi. Secondo questa visione, il regime di continuità territoriale garantisce senza dubbio i sardi, ma meno i passeggeri residenti nella penisola. In ogni caso, è stato rilevato anche dall'Enac, l'inserimento delle compagnie low cost potrebbe essere effettuato soltanto se garantiranno l'accettazione degli oneri di servizio, a iniziare dal fatto che i voli dovranno essere effettuati tutto l'anno. Di diverso avviso l'Associazione dei viaggiatori pendolari del trasporto aereo, convocata per la prima volta dall'Enac per discutere della situazione della continuità territoriale e dei collegamenti con l'isola. «Il nostro giudizio sul regime della continuità è positivo», dice il presidente dell'associazione (con sede in Sardegna) Angelino Attene, «riteniamo giusto che non siano previste penali in caso di cambio del biglietto e le tariffe ci sembrano appropriate anche se potrebbero essere ancora più basse, dal momento che la nostra richiesta era quella di equipararle alle percorrenze ferroviarie». Per quanto riguarda invece i disservizi dei giorni scorsi, Attene ha chiesto con forza, così come le altre associazioni dei consumatori, «che chi ha sbagliato paghi, soprattutto perché i passeggeri non hanno avuto informazioni a sufficienza per evitare disagi».

10/05/2006